

Alta Via dell'Ossola Sud

Da Domodossola per la Valle Anzasca
e la valle Antrona fino alla Val Bognanco
da rifugio a rifugio



www.rifugidellossola.it

ALTA VIA DELL'OSSOLA SUD E NORD

Da Domodossola, piccola capitale alpina e città d'arte, circondata dai vigneti di Prünent che producono un nobile vino, risalendo le Alpi Pennine verso i ghiacciai della Valle Anzasca con i 4635 metri del Monte Rosa, passando per boschi, laghi e creste fino alla Val Formazza con i suoi pascoli dove nasce il formaggio Bettelmatt, si estende una regione montuosa in gran parte ancora selvaggia. Questa regione è l'Ossola, cioè la valle del fiume Toce, che nasce in Val Formazza e sfocia nel Lago Maggiore. Si trova in alto Piemonte, incuneata nella Svizzera, tra i cantoni Vallese e Ticino.

Qui si incontrano foreste misteriose, altopiani erbosi di inaspettata dolcezza, commovente solitudine e ampi silenzi, villaggi di pietra e di legno costruiti da culture antiche, come quella dei walser di provenienza e lingua germanica.

Tra queste montagne abbiamo tracciato, da rifugio a rifugio, collegando sentieri secolari, l'Alta Via dell'Ossola suddivisa in Sud (AVO Sud) e Nord (AVO Nord) che percorre: la Valle Anzasca, con i suoi scorci sul Monte Rosa; la Valle Antrona, dalle conservate tradizioni storiche e culturali; la Val Bognanco, verdeggiante e ricca di acque e di cascate; la Val Divedro, che guarda la Svizzera e il Passo del Sempione; l'Alpe Veglia, di inaspettata ampiezza e agreste poesia; l'Alpe Devero, percorsa da pigri torrenti e morbidi sentieri e dominata da cime rocciose; la Val Formazza, con tante cime sopra i 3000 metri, ghiacciai, laghi e praterie simili a quelle del grande nord canadese.

Lungo l'alta via è facile incontrare animali selvatici: camosci, stambecchi, caprioli, marmotte, galli forcelli, pernici, ogni genere di corvidi, rapaci e aquile. I pastori vi mostreranno la lavorazione del formaggio e sarà possibile acquistare i loro squisiti prodotti. Alla sera una rete di comodi rifugi, disseminata lungo tutto il percorso, vi accoglierà con la cordialità dei loro custodi, una cucina semplice e gustosa basata sui prodotti locali, e il meritato riposo.

L'alta via può essere percorsa in una sola volta, e in questo caso dura 10/11 giorni consecutivi, oppure a pezzi, per esempio in due o tre week end, potendo essere iniziata o finita in più punti o percorsa in direzione opposta a quella suggerita. Le tappe sono studiate per una ripartizione graduale dello sforzo, normalmente non superano le 6 ore di cammino effettivo, i sentieri sono ben tracciati e segnalati, si svolgono per lo più in media montagna, tra i 1600 e i 2500 metri circa, i punti più alti raggiunti sono il Passo di Monte Moro (m. 2868) e la Scatta Minoia (m 2599).

In cammino dunque! Munitevi di buone cartine e buon viaggio a tutti dall'Associazione Gestori Rifugi Alpini dell'Ossola.

A cura dei Rifugi dell'Ossola
www.rifugidellossola.it



Alta Via dell'Ossola Sud

Da Domodossola per la Valle Anzasca e la valle Antrona fino alla Val Bognanco da rifugio a rifugio



LA VALLE ANZASCA, MACUGNAGA

Da Domodossola con bus o taxi si arriva a Piedimulera (243 m.), come suggerisce la toponomastica ai piedi della *mulera* (strada) per la Valle Anzasca.

Passando sotto alla Torre Ferreri, antico posto di pedaggio, inizia quel percorso che per secoli ha unito tutte le frazioni della valle, la “Stra Granda”. Bella mulattiera ricca di scorci sulla “parete est” del Monte Rosa, sale parallela alla “carrozabile” fino alla frazione di Pontegrande (524 m.) e poi continua alternandosi a percorsi su strade asfaltate fino a Macugnaga(1320 m.).

La Stra Granda è normalmente suddivisa in tre tappe con diverse possibilità, sia di pernottare sia di proseguire usando i mezzi pubblici. Il tratto meglio conservato è sicuramente la prima tappa, tra boschi, vigneti e piccoli villaggi rurali.

In valle, caratteristico il centro di Vanzone (675 m.) ricco di “ville”, è stato il paese più signorile tra il 1800 e il 1900.

Un tuffo in un'altra cultura invece, lo si fa all'arrivo a Macugnaga, nota oltre che per lo straordinario panorama offerto, per le tipiche case di legno dalla civiltà Walser e per la pratica degli sport invernali. La Valle Anzasca è montagna e alpinismo allo stato puro e autentico.

Per meglio visitare le bellezze della valle e poi trasferirsi verso le altre valli del nord Ossola, offriamo la possibilità di percorsi diversi (dove il numero indica la durata in giorni del percorso e la lettera l'itinerario) ma ugualmente interessanti, che descriviamo brevemente.

Lago Smeraldo al Monte Moro (foto: G. Meazza)



TAPPA 1A PIEDIMULERA - RIFUGIO COLMA

Partenza: Piedimulera (243 m.) Valle Anzasca

Arrivo: Rifugio Alpe Colma (1570 m.) Valle Anzasca

Itinerario: si percorre la Strà Granda fino a Castiglione, poco dopo proseguendo si arriva a Ielmala (658 m.), all'incrocio sulla strada carrozzabile poco dopo, si abbandona la Stra Granda e si prosegue in salita per Olinò (845 m.) poi Coletta, da qui si prosegue sul Sentiero Italia (SI) passando per l'Alpe Preer fino all'Alpe della Colma e a Rifugio della Colma (1570 m.).

Sentieri: Stra Granda B00 fino a Ielmala, SI e B96 fino al Rifugio Colma.

Dislivello: in salita 1307 m.

Durata della tappa: 5 ore.

TAPPA 1B PIEDIMULERA - RIFUGIO OBERTO MAROLI AL MONTE MORO

Partenza: Piedimulera (243 m.) Valle Anzasca

Arrivo: Rifugio Oberto Maroli al Monte Moro (2796 m.) Valle Anzasca

Itinerario: percorrere la Stra Granda fino a Castiglione (514 m.), proseguendo con i mezzi pubblici o taxibus fino a Macugnaga Staffa (1327 m.). Dal paese, a piedi, si attraversa il villaggio Walser del "Dorf" arrivando a Pecetto. Con la seggiovia si sale fino al Belvedere e poi al Rifugio Zamboni (2070 m.) sotto alla "Parete Est" del Monte Rosa. Si ridiscende a Macugnaga e si sale con funivia al Monte Moro fino al rifugio Oberto Maroli (2796 m.). (Biglietti impianti scontati da chiedere in biglietteria.)

Sentieri: B00 fino a Castiglione, B45 dal Belvedere allo Zamboni.

Dislivello: 450 m. circa da percorrere a piedi e circa 2000 m. con impianti di risalita.

Durata della tappa: 2 ore circa la tappa della Stra Granda; 0,30 ore il tratto in paese (andata e ritorno); 0,40 ore dal Belvedere al Rifugio Zamboni; 1 ora circa di impianti di risalita (tutto compreso).

LA VALLE ANTRONA

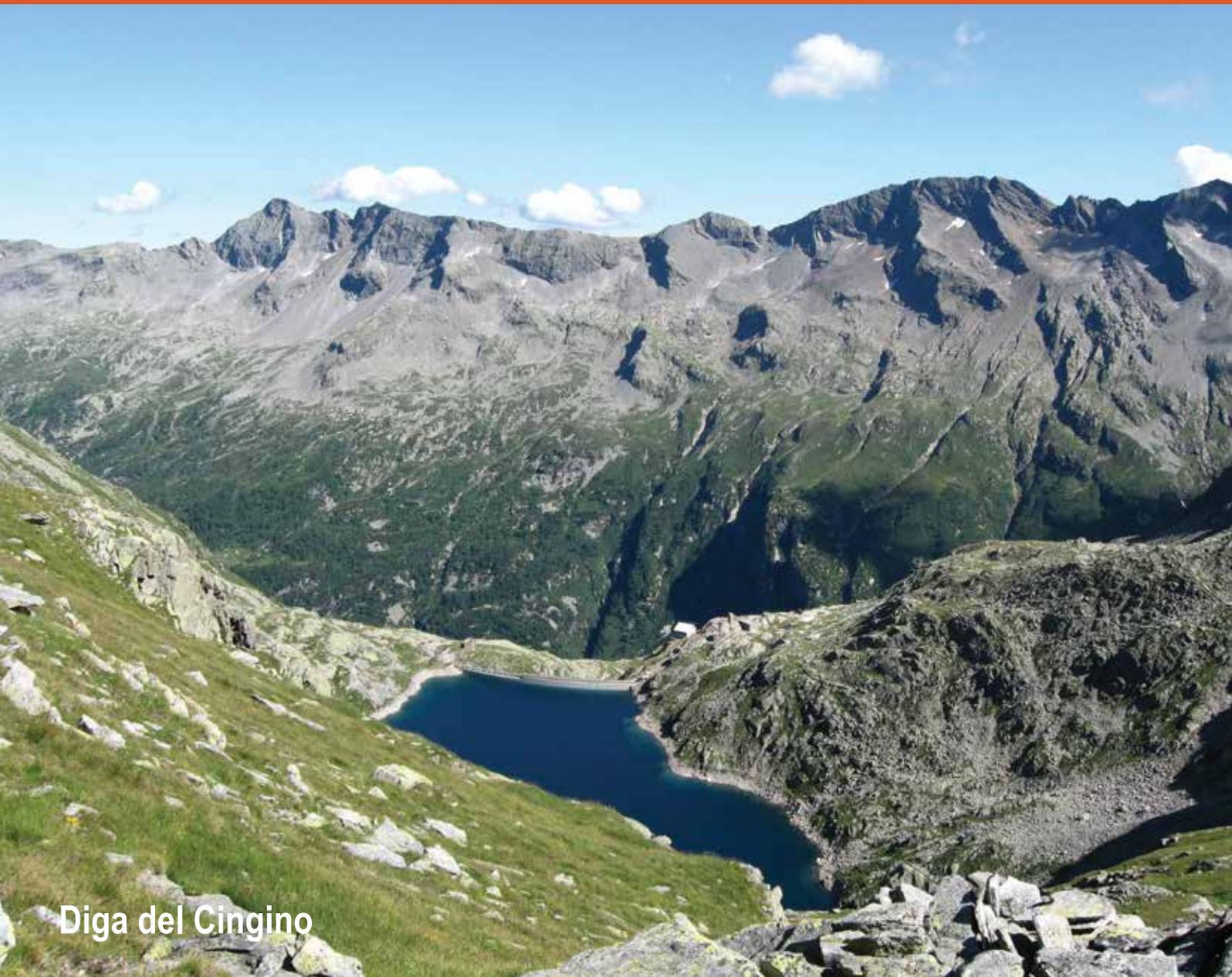
La Val Antrona è una valle che mantiene vivamente le sue antiche tradizioni: una valle dove le donne vestono i loro costumi tradizionali, dove si possono osservare gli antichi torchi dell'uva, i forni del pane e le abitazioni rustiche.

Percorrendola si attraversano villaggi tipici e innalzandosi ci si addentra in un alternarsi di boschi di betulle e larici oltre ai suoi meravigliosi laghi di montagna utilizzati per la produzione di energia idroelettrica.

Tra le valli Ossolane è sicuramente una delle meno conosciute e sfruttate turisticamente, questo ha permesso al territorio di conservare la sua naturale genuinità.

Ovunque si respira ancora un'atmosfera a misura d'uomo: i paesaggi selvaggi, i laghi alpini, l'armonia, le feste di paese, la buona cucina e la cordialità.

E' conosciuta come la "valle del ferro" e alle sue miniere è legato già dall'800 lo sviluppo del centro siderurgico di Villadossola.



Diga del Cingino

TAPPA 2A RIFUGIO COLMA - RIFUGIO CITTÀ DI NOVARA

Partenza: Rifugio Alpe Colma (1570 m.) Valle Anzasca

Arrivo: Rifugio Città di Novara Cheggio (1474 m.) Valle Antrona

Itinerario: Dal Rifugio Alpe Colma si scende all'alpe Prei e poi all'Alpe Lamporiggia (1148 m.) e si prosegue per Alpe Baitone (706 m.) giunti in fondo alla valle si prosegue a sinistra fino a Prato, passando da San Pietro, Pra Bernardo, Locasca e si arriva ad Antronapiana. Da qui si prosegue a piedi verso Cheggio e al Rifugio Città di Novara.

Sentieri: tratta totalmente percorsa sul SI (Sentiero Italia) sia nella discesa fino ad Antronapiana (902 m.) che nella risalita verso il rifugio. Dislivello: in discesa 970 m. , in salita 874 m.

Dislivello: 1000 m. in discesa, 1000m. in salita.

Durata della tappa: da Colma a Antronapiana 5 ore, da Antronapiana al Rifugio Città di Novara 1.30 ore a piedi.

TAPPA 2B RIFUGIO OBERTO MAROLI AL MONTE MORO – BIVACCO CINGINO

Partenza: Rifugio Oberto Maroli (2796 m.) Valle Anzasca

Arrivo: Bivacco Cingino (2255 m.) Valle Antrona

Itinerario: dal rifugio scollinare al Passo di Monte Moro (2868 m.), scendere sul versante svizzero a Tallinboden e proseguire a destra a mezza costa arrivando in Ofental senza perdere quota. Attraversato il rio, giungere al bivio, salire a destra fino a quota a 2721 m. e svoltare a sinistra raggiungendo il Passo di Cingino (3081 m. Jazzilucke). Si scende quindi all'Antronapass (2838 m.), poi alla diga di Cingino (2250 m.) e infine al bivacco dove si sosterrà per la notte.

Sentieri: dal rifugio Oberto fino a 2721 m. in Ofental GTA. In seguito di media difficoltà, fino al Jazzilucke, EE fino all'Antronapass e poi C00.

Dislivello: circa 550m. in salita e 830 m. in discesa.

Durata della tappa: 6/7 ore EE. **Attenzione! Ricordiamo che la notte al bivacco prevede un equipaggiamento adeguato.**

TAPPA 3B BIVACCO CINGINO - RIFUGIO ANDOLLA - RIFUGIO CITTÀ DI NOVARA

Partenza: Bivacco Cingino (2255 m.) Valle Antrona.

Arrivo: Rifugio Città di Novara (1474 m.) Valle Antrona.

Itinerario: dal Bivacco Cingino si scende all'omonima diga, percorrere il "tunnel dell'Enel" e continuare sul canale dell'acqua che taglia in piano il versante N-E della Punta di Saas, seguendo il sentiero GTA. Raggiungere Lago di Camposecco (2350 m. - bivacco sempre aperto) risalendo l'irta rampa finale. Salire verso al Passo delle Coronette di Camposecco (2697 m.) e scollinare sul versante di Loranco raggiungendo il Rifugio Andolla (2061 m.). NB: Sul tracciato è possibile raggiungere il Bivacco Città di Varese seguendo la variante (sentiero TPA). Si continua poi la discesa verso il Rifugio Città di Novara.

Sentieri: dal bivacco Cingino C99 GTA. Dal rifugio Andolla al Rifugio Città di Novara C27. **Dislivello:** 500 m. in salita; 1300 m. in discesa.

Durata della tappa: 7/8 ore EE. Utili pila e casco per il tunnel.

TAPPA 3B bis BIVACCO CINGINO - RIFUGIO CITTÀ DI NOVARA

Partenza: Bivacco Cingino (2255 m.) Valle Antrona.

Arrivo: Rifugio Città di Novara (1474 m.) Valle Antrona.

Itinerario: dal bivacco Cingino scendere verso il Lago di Campiccioli (1352 m.) e proseguire, tra alpeggi antichi, verso il Lago di Antrona (1073 m.) scegliendo uno dei due sentieri (destra o sinistra: C34 o C00). Seguendo il C34 raggiungere la strada asfaltata che sale da Antronapiana: qui si può scegliere se proseguire in discesa fino al paese e poi risalire sulla mulattiera a Gheggio e al rifugio Città di Novara; o imboccare il sentiero C32, risalire verso l'Alpe della Forcola (1900 m.) e poi scendere sul versante N, passando dall'Alpe Curtvello (1751 m.) raggiungendo il Lago Alpe dei Cavalli e quindi il Rifugio Città di Novara (1474 m.).

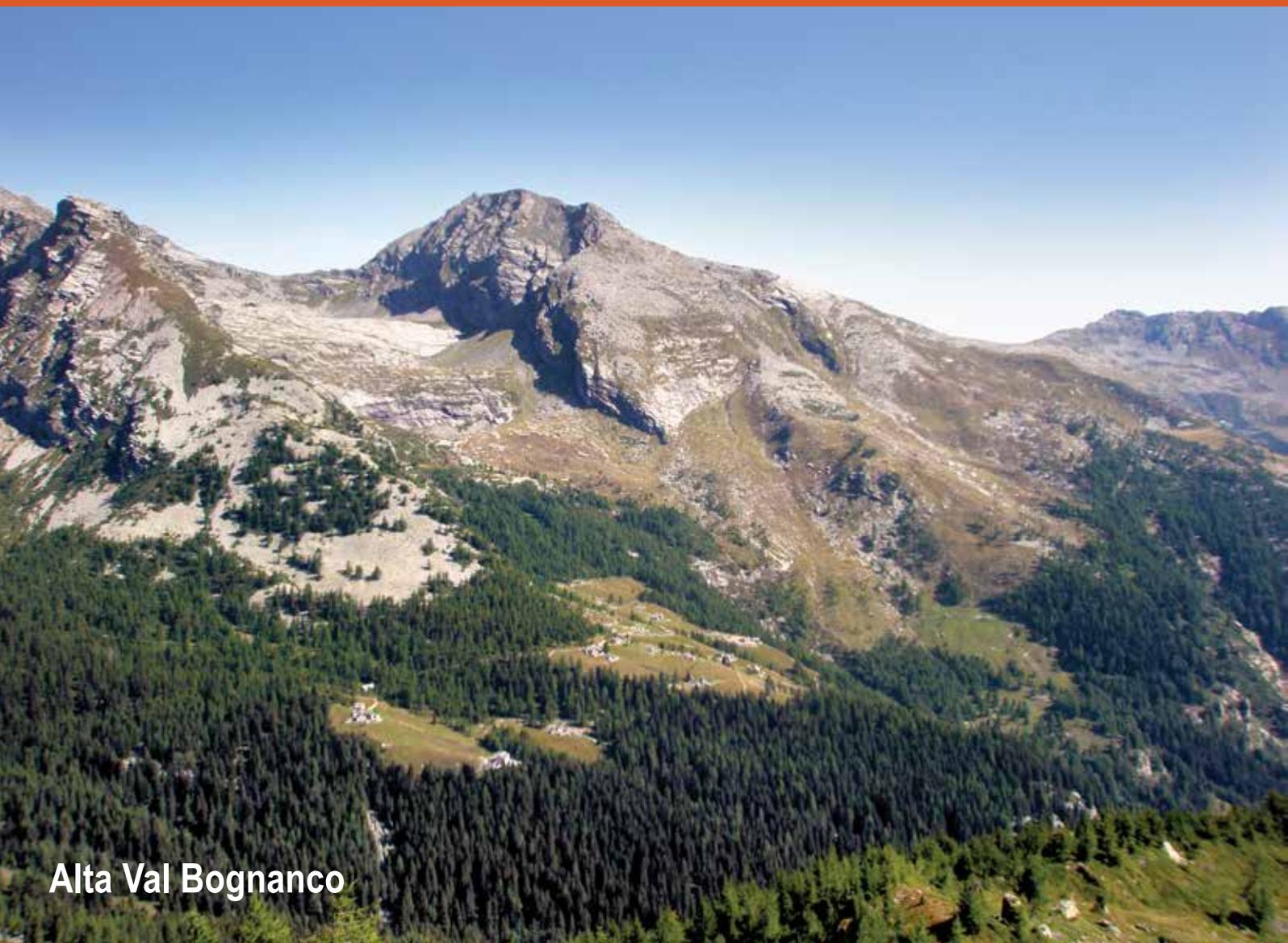
Sentieri: dal Cingino C00 (SFT) fino al lago Campiccioli, C00 (SFT); o C34 fino ad Antronapiana, poi SI fino al Rifugio Città di Novara. Deviazione per la Punta della Forcola C32. **Dislivello:** passando dalla Forcola 840 m. in salita e 1620 m. in discesa; passando da Antronapiana e mulattiera 575 m. in salita e 1355 m. in discesa. **Durata della tappa:** 6 ore passando da Antronapiana; 7/8 ore passando dalla Forcola.

LA VALLE BOGNANCO

“La valle della salute”, così è conosciuta la Val Bognanco. Già dal secolo scorso era internazionalmente famosa per le sue acque e le Terme che sono il centro della vita turistica della vallata, oltre all’ambiente naturale e straordinario che la attorniano.

Da Domodossola, sulla destra orografica del Toce, si stacca questa valle stretta e impervia. La strada si insinua tra i boschi con ripidi tornanti. Le prime frazioni hanno un’aura quasi mistica, dopo alcuni chilometri si raggiunge il capoluogo Bognanco.

Proseguendo, la strada si stringe e continua a salire ripida tra i prati fino alla piccola chiesetta di San Bernardo, dove termina l’asfalto e inizia l’Alta Val Bognanco. A settembre nella valle si possono degustare i tipici piatti di riso e gnocchi con i mirtilli, mentre nei rifugi è sempre presente il “Grasso d’Alpe del Monscera” tipico formaggio locale con cui vengono preparati prelibati piatti, tra cui la rinomata “Pasta al grasso d’alpe”.



Alta Val Bognanco

TAPPA 3A Bis o 4B Bis RIFUGIO CITTÀ DI NOVARA - RIFUGIO ALPE LAGHETTO

Partenza: Rifugio Città di Novara (1474 m.) Valle Antrona

Arrivo: Rifugio Alpe il Laghetto (2039 m.) Val Bognanco

Itinerario: dal Rifugio Città di Novara seguendo il Sentiero Italia - GTA si sale al passo della Preia (2327 m.), poi si scende passando per l'alpe Preia e l'alpe Campo (1860 m.), qui si sale al passo di Campo (2169 m.) e si ridiscende per arrivare poi al Rifugio Alpe Laghetto.

Sentieri: dal Rifugio Città di Novara si imbecca il SI fino al bivio con il C26 sulla destra e lo si segue passando il passo della Preia. qui si rientra nel GTA - SI fino a A. Campo dove si gira verso destra per l'Alpe di Laghetto e l'omonimo rifugio.

Dislivello: 1100 m. in salita e 600 m. in discesa circa.

Durata della tappa: 6/7 ore EE.

TAPPA 3A o 4B RIFUGIO CITTÀ DI NOVARA - RIFUGIO IL DOSSO

Partenza: Rifugio Città di Novara (1474 m.) Valle Antrona

Arrivo: Rifugio Il Dosso (1740 m.) Val Bognanco

Itinerario: dal rifugio Città di Novara si imbecca il sentiero che porta prima all'Alpe Meri inf. e sup. e poi sempre in salita fino al passo del Fornalino (2345 m.) ottimo punto panoramico. Da qui si discende in Val Bognanco, passando per il bivacco Fogar e raggiungendo Pizzanco, Graniga e poi S. Lorenzo. Da entrambe queste due ultime località, è consigliabile proseguire con taxibus fino a San Bernardo, per poi riprendere il percorso raggiungendo il Rifugio il Dosso.

Sentieri: Dal rifugio al Fornalino C24, la discesa sul D19. Da S. Bernardo al rifugio D08.

Dislivello: 900 m. in salita e 1200 m. in discesa circa.

Durata della tappa: 6/7 ore EE.

NOME RIFUGIO	QUOTA METRI	VALLE	INFORMAZIONI	POSTI
Rifugio Zamboni-Zappa	2070	Valle Anzasca	Cell. +39 3407977167 www.rifugiozamboni.com	36
Rifugio Oberto Maroli	2796	Valle Anzasca	Cell. +39 3493624403 valcot.rifugio@gmail.com www.montemoropass.it	24
Rifugio La Colma	1570	Valle Anzasca	Cell. +39 3479020098	12
Rifugio Città di Novara	1500	Valle Antrona	Cell. +39 3338457030 mariano@rifugionovara.com www.rifugionovara.com	24
Rifugio Andolla	2061	Valle Antrona	Cell. +39 3484856435 rifugioandolla@libero.it	71
Bivacco Cingino	2235	Valle Antrona		12
Rifugio Alpe il Laghetto	2039	Val Bognanco	Cell. +39 3470320298 info@caiarsago.it www.caiarsago.it	22
Rifugio Gattascosa	1993	Val Bognanco	Cell. +39 3283151669 info@rifugiogattascosa.com www.rifugiogattascosa.com	25
Rifugio Il Dosso	1740	Val Bognanco	Cell. +39 3426996665 rifugioildosso@gmail.com www.rifugioildosso.it	40

INDIRIZZI UTILI

Orari treni

www.trenitalia.com

www.ffs.ch

www.vigezzina.com

Autobus

www.comazzibus.com

www.vcotrasporti.it

Taxibus su chiamata (pulmini a 8/10 posti)

Pioletti Lindo: tel. +39 0324338660 cell. +39 3471011296

Ermes Multiservice - Baceno: Stefanetti cell. +39 3388780386

Marchetti cell. +39 3490796016

STV - Baceno: cell. +39 3333271795 - +39 3292504792

Impianti Risalita Funivie Macugnaga

+39 032465050 / +39 032465060 - funivie@macugnaga-monterosa.it

CHIAMATE DI SOCCORSO & METEO

Soccorso

Soccorso alpino italiano 112

Soccorso alpino svizzero 1414 (dalla Svizzera)

Meteo

www.meteosvizzera.admin.ch

www.3bmeteo.com/meteo/macugnaga

www.nimbus.it

CONSIGLI PER L'ESCURSIONISTA

Prima di partire da casa:

verifica il tuo allenamento; controlla l'equipaggiamento; informati sul percorso; consulta le previsioni del tempo, l'Ossola si trova tra il sud delle Alpi e la Svizzera occidentale; prenota i rifugi.

Al rifugio:

annuncia il tuo arrivo al custode e segui le sue istruzioni per la sistemazione; non salire in camera con gli scarponi ma usa le pantofole in dotazione; rispetta gli orari; rispetta il silenzio e gli spazi degli altri; non lasciare rifiuti; quando parti lascia il tuo posto in ordine e piega le coperte; comunica al custode la tua meta.

Durante il percorso:

cammina con passo costante, adatto al tuo allenamento, e, se sei in compagnia, a quello del più lento del gruppo; resta insieme agli altri componenti del gruppo; se sbagli strada non tentare di ritrovarla andando avanti ma torna sui tuoi passi fino al punto in cui l'hai perduta; in caso di cattivo tempo, infortunio, malore o difficoltà, ritorna sui tuoi passi ripercorrendo la strada conosciuta; rispetta la natura, non abbandonare nessun genere di rifiuti.

EQUIPAGGIAMENTO

Vestiario: Scarpe da trekking robuste (fino a metà luglio è possibile incontrare nevai lungo l'alta via), calze, calzettoni e intimo dry con ricambi, fazzoletti, calzamaglia leggera, pantaloni medio peso, camicia o equivalente, giacca in pile, guanti e copricapo, cappellino per il sole, giacca a vento impermeabile, mantellina impermeabile, occhiali e crema da sole, pila frontale leggera, coltellino, borraccia, bastoncini da trekking (facoltativi), zaino semplice e leggero, copri zaino, viveri energetici per la giornata (possibilità di acquisto anche nei rifugi).

Igiene e farmacia: spazzolino da denti, sapone e dentifricio piccoli, sacco lenzuolo (acquistabile anche nei rifugi), cerotti medicati, aspirina, eventuali integratori per l'acqua.

Documenti: carta d'identità valida per l'espatrio in Svizzera, eventuali tessere del CAI o club alpini anche stranieri.

CARTOGRAFIA

Consigliate le carte escursionistiche di Geo4Map, le uniche stampate su carta Stone Paper, estremamente resistente e riciclabile al 100%. I titoli sono molti e interessano tutto il territorio del Piemonte Nord Orientale in scala 1:25000, pubblicate in collaborazione con l'Ass.ne CAI Est Monterosa.

Le carte relative all'Alta Via dell'Ossola Sud sono le seguenti: 5 Valle Anzasca Nord, 6 Valle Anzasca Sud, 7 Valle Antrona, 8 Val Bognanco.

Le carte sono acquistabili presso la Libreria Grossi di Domodossola (Piazza del Mercato), nei Rifugi dell'Ossola A.G.R.A.P. e sul sito www.libreriageografica.com, dove è anche possibile consultare il piano editoriale.

COME ARRIVARE

Domodossola si trova in Piemonte, a 129 km di autostrada da Milano, 91 km dall'aeroporto Milano-Malpensa. In treno si raggiunge con la linea ferroviaria del Sempione che unisce Milano a Ginevra.

Dalla vicina Svizzera si raggiunge in auto attraverso il Passo del Sempione (Simplonpass), in treno attraverso il traforo del Sempione o la ferrovia Locarno-Domodossola (ferrovia vigezzina).



foto interne: A. Previdi - NATURAL MIND
grafiche: unoduedesign.com



A cura dei Rifugi dell'Ossola
www.rifugidellossola.it

